



Roma, 31 gennaio 2018

Alla Ministra della Pubblica
Amministrazione ed Innovazione
On. Marianna Madia

E p.c.

Al Direttore Generale dell'INPS
Dr.ssa Gabriella Di Michele

All'Amministratore dell'Ente L.C.A.
Cri
Dr.ssa Patrizia Ravaioli

Con nota prot. n. 1429 del 19/1 u.s., inviata per conoscenza anche alla Ragioneria Generale dello Stato, l'Inps ha chiesto all'Ente L.C.A. Cri di rendere disponibile, entro il termine di 90 giorni, il dettaglio, suddiviso per ciascun ex dipendente, dell'importo dell'indennità di fine servizio maturata al momento del trasferimento in mobilità presso altra P.A., nonché i dati giuridici ed economici individuali sulla base dei quali è stato effettuato il calcolo. Con la medesima nota l'Inps ha altresì precisato che tutto il periodo di servizio prestato dai circa 2.300 lavoratori ex Cri prima della ricollocazione in altra P.A. dovrà essere coperto ai fini previdenziali dallo stesso Ente L.C.A. Ciò, in quanto detto personale "è iscritto alle casse previdenziali gestite dall'Inps solo dal momento del passaggio alle dipendenze di amministrazioni pubbliche".

Si tratta di una somma consistente, pari a circa 116 mln/€ che, tenuto conto di quanto evidenziato nella citata nota Inps, non potrà essere versata sotto forma di patrimonio immobiliare come invece proposto dalla Cri allo stesso Inps in occasione di un incontro tenutosi in data 5/7/2017.

Nel sottolineare come i processi di ricollocazione presso altre PP.AA. abbiano già creato gravissimi danni ai lavoratori sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista professionale, le scriventi considerano inaccettabile che, anche solamente a livello teorico, possa essere messo in discussione il diritto degli stessi lavoratori a vedersi corrisposto un TFR proporzionato agli anni di servizio prestati nella P.A. Le scriventi rammentano in proposito che i crediti da lavoro dipendente sono privilegiati e vanno anteposti a qualsiasi altro credito. Al fine di evitare che difficoltà di ordine procedurale ed eventuali inadempienze abbiano a produrre un ulteriore danno ai lavoratori ex Cri, le scriventi chiedono alla S.V. di conoscere quali siano le misure che si intendono mettere in campo per fare in modo che gli stessi lavoratori possano accedere, una volta completato il proprio iter lavorativo, al proprio TFR.

Le scriventi OO.SS., riservandosi ogni ulteriore azione a tutela, restano in attesa di urgente riscontro e si rendono sin da ora disponibili a partecipare ad un eventuale incontro che veda la partecipazione di tutti i soggetti istituzionalmente chiamati a risolvere il problema che si è venuto a determinare.

FP CGIL
Chiaromonte

CISL FP
Marinelli

UIL PA
Romano